

ZCZC

ADN1106 6 POL 0 RTX POL NAZ

PD: BASSANINI, dopo 14 ottobre governo alla sarkozy con 15 ministri/adnkronos =

SE VUOLE VINCERE PROSSIME ELEZIONI VELTRONI DIA RISPOSTE

Roma, 4 ott. - (Adnkronos) - Un governo alla Sarkozy, formato da quindici ministri, la meta' donne. E' questa la proposta lanciata da Franco Bassanini, padre delle riforme per la semplificazione della pubblica amministrazione. E il momento giusto per tagliare drasticamente il numero dei ministri e' la nascita del Partito democratico. Secondo Bassanini sara' proprio il nuovo soggetto a doversi sottoporre alla piu' dura delle cure dimagranti per restituire efficacia all'azione di governo e combattere al tempo stesso i costi della politica. Obiettivi che devono diventare prioritari per Walter Veltroni dal 15 ottobre.

'Se vuole tenere aperta la possibilita' di vincere le prossime elezioni, Veltroni dovra' chiedere che il governo e il Partito democratico si muovano in questa direzione. Le risposte -avverte l'ex senatore- si danno solo riducendo i costi della politica e tornando a dare efficacia all'azione del governo e del Parlamento, evitando confusioni di ruoli e interessi tra politica e affari'. Intervistato dall'ADNKRONOS, Bassanini mette in risalto le contraddizioni di un governo, 'il piu' pletorico che si ricordi', che fa 'buone proposte' in finanziaria sulla riduzione dei costi della politica. Ma nello stesso tempo 'non da' il buon esempio' e quindi 'non e' credibile'.

Invece, serve un esecutivo snello: 'Si potrebbe fare benissimo un governo di 15 ministri e mettere la meta' di donne, come ha fatto Sarkozy'. I conti sono presto fatti: un ministro ciascuno ai partiti minori (Prc, Pdc, Verdi, Sd, Udeur, Idv, Rnp). Sette ministri, altrettanti anche per il Pd, piu' il presidente del Consiglio.

'Andreatta -ricorda Bassanini- diceva sempre: 'Con piu' di 15 persone il processo di decisione diventa complicato e si slabbra'. Guarda caso Sarkozy ha quindici ministri...'. Bassanini, che proprio dal presidente francese e' stato chiamato a far parte della 'Commissione Attali', apprezza il metodo bipartisan di Nicolas Sarkozy, auspicando anche per il nostro paese riforme condivise. (segue)

(Leb/Ct/Adnkronos) 04-OTT-07 17:17

NNNN

ZCZC

ADN1107 6 POL 0 RTX POL NAZ

PD: BASSANINI, DOPO 14 OTTOBRE GOVERNO ALLA SARKOZY CON 15 MINISTRI (2) =

IN FINANZIARIA BUONE PROPOSTE MA ESECUTIVO DIA ESEMPIO

(Adnkronos) - Per il governo, dunque, e' necessaria una dieta drastica. 'Il momento giusto -spiega Bassanini- e' la nascita del Partito democratico che, a regime, stara' tra il 30 e il 40%. Un fatto che eccita nello stesso tempo la nascita anche del Partito della liberta'. Anch'esso si situera' tra il 30 e il 40%, se non di piu'. E questo puo' dare al nostro sistema un assetto piu' europeo: non bipartitico, ma con due grandi partiti, entrambi in grado di essere asse centrale di un governo. Con la nascita del Pd il governo sara' formato da una alleanza tra questo e le formazioni minori'.

'Ciascuno dei partiti piu' piccoli -insiste Bassanini- ha il diritto di essere rappresentanto nel governo da un ministro. A questo punto il Pd, pur contando una quota per Margherita, una per i Ds e una per la componente prodiana, ha bisogno di venti ministri? No, basta il premier piu' altri sette ministri... Il governo non dovrebbe superare i venti ministri e stare piu' vicino ai quindici, tornando cosi' a un assetto piu' logico e razionale'. Quanto alla riduzione dei costi, 'nella finanziaria ci sono buone proposte, come la riduzione significativa del numero dei parlamentari. Ma non e' serio che a questo taglio siano soggetti tutti tranne il governo piu' pletorico di sempre. Il governo -avverte ancora Bassanini- deve dare il buon esempio, altrimenti non e' credibile. Non e' pensabile che si impongano regole agli altri, se non si da' l'esempio'.

'Volete i tagli? Allora tornate alla legge Bassanini che prevedeva 12 ministri, piu' qualche ministro senza portafoglio. Si puo' anche scegliere di fare qualcosa di diverso, come fece il governo Berlusconi tenendo la riforma con due eccezioni: il ministero della Salute e quello delle Comunicazioni. Ma il modello e' rimasto. Invece con il governo Prodi il criterio e' stato: siccome i posti non bastavano si sono moltiplicati'. E poi 'non e' solo un problema di costi, ma anche di 'funzionalita''. 'Quando si spaccano in due o in tre i singoli ministeri, si dividono le competenze, il lavoro del governo si complica', sottolinea. (segue)

(Leb/Ct/Adnkronos) 04-OTT-07 17:17

ZCZC

ADN1108 6 POL 0 RTX POL NAZ

PD: BASSANINI, DOPO 14 OTTOBRE GOVERNO ALLA SARKOZY CON 15 MINISTRI (3) =

RIFORME SIANO CONDIVISE, NO A COSTITUZIONE A MERCE' DI OGNI MAGGIORANZA

(Adnkronos) - Bassanini poi torna sul manifesto dei costituzionalisti per 'mettere in sicurezza la Costituzione' che ha suscitato qualche polemica 'ingiustificata' anche perche', spiega, non e' stato pubblicato integralmente. Il referendum ha dimostrato che 'gli italiani non vogliono mettere in discussione i principi costituzionali', ma 'non siamo contrari alle riforme, anzi alcune riforme sono necessarie e coraggiose' sul modello delle grandi democrazie parlamentari europee. Solo che le 'riforme non possono essere fatte a colpi di maggioranza, non si impongono con due voti in piu'', avverte.

E' 'una deriva, in cui sono caduti sia il centrosinistra sia il centrodestra -ricorda l'ex ministro della Funzione pubblica facendo riferimento alla riforma del titolo V e poi a quella bocciata dal referendum- che non porta da nessuna parte. Perche' poi a ogni cambio di maggioranza, viene di nuovo messa in discussione la Costituzione'.

E' necessario, spiega ancora Bassanini, 'alzare il quorum dell'articolo 138, perche' ormai il meccanismo che poteva andare bene con il proporzionale, con il maggioritario non e' piu' adeguato.

Perche' puo' esserci una grande maggioranza in Parlamento, ma in rappresentanza di meno della meta' degli italiani'.

Sull'articolo 138 'avremo presto un chiarimento con Veltroni, perche' lui pensa che la riforma di questa norma si possa limitare alla prima parte, cioe' i principi, ma questo non sta in piedi: le due parti della Costituzione sono strettamente collegate'. Sul piano del metodo, le riforme costituzionali 'si fanno insieme, perche' devono

garantire tutti: la Costituzione ha bisogno di continuita', non si puo' lasciare alla merce' della maggioranza del momento'. (segue)

(Leb/Ct/Adnkronos) 04-OTT-07 17:17

ZCZC

ADN1109 6 POL 0 RTX POL NAZ

PD: BASSANINI, DOPO 14 OTTOBRE GOVERNO ALLA SARKOZY CON 15 MINISTRI (4) =

BENE SENATO FEDERALE, SIA LUOGO DI CONFRONTO CON AUTONOMIE

(Adnkronos) - Bassanini contesta l'intenzione annunciata dal presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Luciano Violante, di andare avanti sulle riforme anche con la sola maggioranza, in caso di mancato dialogo con il centrodestra: 'Vorrei ricordare a Violante, che e' stato eletto con l'Unione, che il primo impegno del programma e' quello di mettere in sicurezza la Costituzione. C'e' un problema di coerenza: o si pensa che le riforme si possano fare a colpi di maggioranza, oppure non lo si pensa. E poi -continua Bassanini rivolto a Violante- non funziona, come dimostra quanto successo con il titolo V. Cambiata la maggioranza, le regole non condivise non sono state attuate'.

Bassanini apprezza invece la riforma del Senato federale: 'Lo proposi la prima volta nel 1988 e poi per tre legislature di seguito... A parte gli Stati Uniti, che pero' hanno un sistema presidenziale, senza l'impiccio della fiducia, l'Italia e' l'unico caso in cui le due Camere fanno lo stesso mestiere. Il nostro sistema e' anomalo. Se ne esce o sopprimendo il Senato oppure dandogli un ruolo diverso, facendone il luogo in cui avviene il confronto con le autonomie'.

E ancora sui costi della politica, Bassanini ricorda che 'ci sono funzioni pubbliche che sono gratuite'. L'ex senatore cita proprio la 'Commissione Attali' come esempio: 'Ci riuniamo due volte a settimana e, a parte il rimborso dei viaggi, nessuno e' retribuito. Abbiamo accettato perche' lo riteniamo importante e utile. E anche in Italia, la commissione istituita l'anno scorso dal ministro Nicolais era a titolo gratuito. Non sto dicendo che parlamentari e sindaci non debbano ricevere indennita', ma ci sono altre figure per le quali si puo' risparmiare'.

(Leb/Ct/Adnkronos) 04-OTT-07 17:17